

INCONCLUDENTE E SFASATO L'ATTACCO VIOLA

Il Milan in dieci uomini supera la Fiorentina (2-1)

Pedroni, infortunatosi in uno scontro, ha lasciato il campo al 36° del primo tempo - Burini sbaglia un calcio di rigore

MILAN: Buffon, Silvestri, Pedroni, Zagatti, Annovazzi, Celio, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Venturi, Capucci, Chiappella, Viciani, Mariani, Gheretich, Ekner, Segato, Prini.

Arbitro: Rigato di Mestre. Ref: Nordahl al 22° del primo tempo. Liedholm al 5°, Gheretich al 23° della ripresa.

Tempo coperto, terreno sdrucciolevole. Spettatori 20 mila circa.

Cutà d'angolo: 5 a 0 per il Milan.

Note: al 36° del primo tempo, Pedroni, in uno scontro con Gheretich, nella propria area di rigore, ripete un gesto di confusione al viso e alla gamba destra e veniva portato a braccia negli spogliatoi dai quali non rientrava più per tutta la partita.

Al 42° del primo tempo, Burini sbaglia un calcio di rigore.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. - Il Milan, che al 36° del primo tempo, ha dovuto giocare in 10 uomini, a causa dell'uscita dal campo di Pedroni, che aveva ricevuto sul

colpo un colpo, fatto di quanto casuale da Gheretich, è riuscito ugualmente a vincere la partita contro la Fiorentina: il successo dei rossoneri è stato merito, ma se si è una persona che può recitare il suo ruolo, ebene questa persona è l'allenatore della squadra toscana, il signor Mayil, un antico giocatore che ai suoi tempi godeva di questa fama.

E' vero che il signor Mayil non ha potuto disporre a Milano di alcuni dei suoi migliori elementi da campo a Boscaglia da Magli a Biagioli, ma è altrettanto vero che per troppa prudenza questo tecnico cerca a tutti i costi di imbrogliare le carte in campo e non riesce a far uscire per avere poi la peggiora delle quando gli capita la fortuna che la sua squadra può giocare 54' contro avversari ridotti in 10.

Egli ha schierato un mezzo sistema, che si è risolto, in definitiva in un autentico pasticciaccio. Ad ogni modo niente di buono a dire il vero, in campo sino all'11° fine quando, cioè, un lungo duello fra Frignani e Magnini fa nascere un applauso da parte della folla che intraldata Fiorentina, opera milanese aveva forse bisogno, per scaldarsi, di battere le mani.

Ad ogni modo Frignani, magnifico Magnini e si è apparso in quell'episodio la meglio. La palla finì poi sui piedi di Green che però non seppe concludere. Un minuto dopo il Milan riprese in prima linea l'azione della giornata con Green, Nordahl, Liedholm e Frignani. Quest'ultimo presidiava da Magnini, ripetendo un Magnini in azione, il pallone a lato del palo destro di Costagliola.

Il gioco è leggermente migliorato da parte del Milan che tuttavia si tratta di un gioco stretto a brevi passaggi.

I ragazzi della difesa toscana, a loro volta, si difendono alla diavola con quel ruotone, per esempio quella di Capucci commessa al 18' contro Burini. Poi, al 21', gran tiro parabolico di Pedroni che Costagliola, il migliore della Fiorentina, sbaglia a chi lo stesso Venturi non riesce ad intercettare, finisce a Nordahl. Il grande scudetto, al volo, con l'interno del piede, si è visto in quella rete della rete di Costagliola.

Il Milan rinfrancato dal successo si scatenava e qualche sua azione è veramente pregevole, come quella al 27' nata da una fuga di Frignani che supera in velocità Magnini. Quindi l'attacco milanista traversa la palla che va a Burini; Burini non trova il tempo giusto per calciare; il pallone viene intercettato fuori dal campo e poi non rientra. Annovazzi prende il suo posto, Burini retrocede mediano destro. Anche nella ripresa il Milan

si schiera in 10 uomini, ma non per questo la Fiorentina abbandona il suo prudente e catenaccio, che ogni mezzo 2° su lungo tiro di Ekner. Buffon si produce nella prima parata della giornata.

Il Milan contrattacca e al 5° sempre all'improvviso ottiene il suo secondo goal con Liedholm. Da una mischia in area fiorentina, sempre presidiata da un esercito di difensori, esce il pallone che finisce sulle piante del piedino di Liedholm il quale al volo - da circa 20 metri lancia a partire un tiro basso. La palla, forse non del tutto impattata, viene preceduta ugualmente Costagliola.

Sul 2-0 la Fiorentina avanza Mariani ed il primo frutto positivo arriva all'angolo, quando, lo stesso Mariani, lanciato da Gheretich, poteva tirare da pochi metri. Il pallone veniva abbracciato da Buffon con una stupida parata stupida per sicurezza di presa.

Al 12' vediamo Nordahl trompare con l'irruenza di un bisonzone Costagliola: con un magnifico colpo di testa Capucci altera lo scudetto. Rigore che Burini sciupa tirando la palla a lato dopo aver spazzato Costagliola.

Ora la Fiorentina è decisamente uscita dal suo guscio e al 22' Gheretich, un ragazzo che per fisico e maniera di correre ricorda l'interista Mazza, segna la sua rete. Gheretich, dopo aver ricevuto la sfera di cuoio da Prini, batte, con sicurezza, con un pallone basso, Buffon.

La Fiorentina preme dunque, ma sapeva che schiacciato al calcio ha assunto? Questo: una prima linea con Mariani, Gheretich, Ekner e Prini. Una seconda linea con Chiappella, Segato e Viciani, infine un terzo schieramento con Magnini, Venturi, Capucci. Le riserve dei nostri tecnici sono proprio infinite (11), però le cose semplici e chiare sono sempre i nostri migliori (tutto è vero che la Fiorentina, con quel suo strano schieramento, che non è né carne né pesce, non riesce a passare contro il Milan).

Al 20' Nyers, Lorenzi al 42'. Arbitro: Massal di Pisa. 25 mila persone presenti.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

Di misura l'Udinese piega la Samp 3-2

I bianconeri hanno rimontato lo svantaggio di 2 reti

UDINESE: Pini, Toso, Zorzi, Mignani, Biondi, Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Monticchi.

SAMPDORIA: Moro, Bernicini, Pini, Ploeger, Basso, Galassi, Grilli, Gotti.

Arbitro: Rigato di Mestre. Ref: Nordahl al 22° del primo tempo. Liedholm al 5°, Gheretich al 23° della ripresa.

Tempo coperto, terreno sdrucciolevole. Spettatori 20 mila circa.

Cutà d'angolo: 5 a 0 per il Milan.

Note: al 36° del primo tempo, Pedroni, in uno scontro con Gheretich, nella propria area di rigore, ripete un gesto di confusione al viso e alla gamba destra e veniva portato a braccia negli spogliatoi dai quali non rientrava più per tutta la partita.

Al 42° del primo tempo, Burini sbaglia un calcio di rigore.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. - Il Milan, che al 36° del primo tempo, ha dovuto giocare in 10 uomini, a causa dell'uscita dal campo di Pedroni, che aveva ricevuto sul

colpo un colpo, fatto di quanto casuale da Gheretich, è riuscito ugualmente a vincere la partita contro la Fiorentina: il successo dei rossoneri è stato merito, ma se si è una persona che può recitare il suo ruolo, ebene questa persona è l'allenatore della squadra toscana, il signor Mayil, un antico giocatore che ai suoi tempi godeva di questa fama.

E' vero che il signor Mayil non ha potuto disporre a Milano di alcuni dei suoi migliori elementi da campo a Boscaglia da Magli a Biagioli, ma è altrettanto vero che per troppa prudenza questo tecnico cerca a tutti i costi di imbrogliare le carte in campo e non riesce a far uscire per avere poi la peggiora delle quando gli capita la fortuna che la sua squadra può giocare 54' contro avversari ridotti in 10.

Egli ha schierato un mezzo sistema, che si è risolto, in definitiva in un autentico pasticciaccio. Ad ogni modo niente di buono a dire il vero, in campo sino all'11° fine quando, cioè, un lungo duello fra Frignani e Magnini fa nascere un applauso da parte della folla che intraldata Fiorentina, opera milanese aveva forse bisogno, per scaldarsi, di battere le mani.

Ad ogni modo Frignani, magnifico Magnini e si è apparso in quell'episodio la meglio. La palla finì poi sui piedi di Green che però non seppe concludere. Un minuto dopo il Milan riprese in prima linea l'azione della giornata con Green, Nordahl, Liedholm e Frignani. Quest'ultimo presidiava da Magnini, ripetendo un Magnini in azione, il pallone a lato del palo destro di Costagliola.

Il gioco è leggermente migliorato da parte del Milan che tuttavia si tratta di un gioco stretto a brevi passaggi.

I ragazzi della difesa toscana, a loro volta, si difendono alla diavola con quel ruotone, per esempio quella di Capucci commessa al 18' contro Burini. Poi, al 21', gran tiro parabolico di Pedroni che Costagliola, il migliore della Fiorentina, sbaglia a chi lo stesso Venturi non riesce ad intercettare, finisce a Nordahl. Il grande scudetto, al volo, con l'interno del piede, si è visto in quella rete della rete di Costagliola.

Il Milan rinfrancato dal successo si scatenava e qualche sua azione è veramente pregevole, come quella al 27' nata da una fuga di Frignani che supera in velocità Magnini. Quindi l'attacco milanista traversa la palla che va a Burini; Burini non trova il tempo giusto per calciare; il pallone viene intercettato fuori dal campo e poi non rientra. Annovazzi prende il suo posto, Burini retrocede mediano destro. Anche nella ripresa il Milan

Elezioni nella Lega Giovanile Laziale

Si sono svolte, con la partecipazione dei presidenti dei Comitati provinciali e locali della Regione, le elezioni del nuovo Comitato regionale laziale per il quadriennio 1952-56.

Dopo la relazione morale e finanziaria, che è stata approvata all'unanimità, si è proceduto alle elezioni che hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Catalano Ugo; Segretario: Grandi Raffaele; Consigliere: Galeotti Carlo e Bartolomeo.

Il presidente tecnico è stato designato Mariotti Francesco. Presentavano alla riunione il signor Fois Giuseppe quale rappresentante del Comitato centrale ed il signor Samanico Giulio Segretario Nazionale della Lega Giovanile.

PIU' CALCI CHE CALCIO ALLO STADIO DELLA FAVORITA

Niente da fare per il Palermo contro l'Inter irresistibile (3-0)

Gioco duro e pesante in campo che l'arbitro non ha saputo dominare - Mazza è stato espulso

PALERMO: Pendibene, Gimona, Marchetti, Foglia, Di Grandi, Todeschini, Di Masi, Bettini, Martignetti, Ceccoli, Sukru.

INTER: Ghiszi, Biasoli, Giannini, Giacomazzi, Neri, Neri, Ammanno, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Rigato di Mestre. Ref: Nordahl al 22° del primo tempo. Liedholm al 5°, Gheretich al 23° della ripresa.

Tempo coperto, terreno sdrucciolevole. Spettatori 20 mila circa.

Cutà d'angolo: 5 a 0 per il Milan.

Note: al 36° del primo tempo, Pedroni, in uno scontro con Gheretich, nella propria area di rigore, ripete un gesto di confusione al viso e alla gamba destra e veniva portato a braccia negli spogliatoi dai quali non rientrava più per tutta la partita.

Al 42° del primo tempo, Burini sbaglia un calcio di rigore.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

Di misura l'Udinese piega la Samp 3-2

I bianconeri hanno rimontato lo svantaggio di 2 reti

UDINESE: Pini, Toso, Zorzi, Mignani, Biondi, Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Monticchi.

SAMPDORIA: Moro, Bernicini, Pini, Ploeger, Basso, Galassi, Grilli, Gotti.

Arbitro: Rigato di Mestre. Ref: Nordahl al 22° del primo tempo. Liedholm al 5°, Gheretich al 23° della ripresa.

Tempo coperto, terreno sdrucciolevole. Spettatori 20 mila circa.

Cutà d'angolo: 5 a 0 per il Milan.

Note: al 36° del primo tempo, Pedroni, in uno scontro con Gheretich, nella propria area di rigore, ripete un gesto di confusione al viso e alla gamba destra e veniva portato a braccia negli spogliatoi dai quali non rientrava più per tutta la partita.

Al 42° del primo tempo, Burini sbaglia un calcio di rigore.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. - Il Milan, che al 36° del primo tempo, ha dovuto giocare in 10 uomini, a causa dell'uscita dal campo di Pedroni, che aveva ricevuto sul

colpo un colpo, fatto di quanto casuale da Gheretich, è riuscito ugualmente a vincere la partita contro la Fiorentina: il successo dei rossoneri è stato merito, ma se si è una persona che può recitare il suo ruolo, ebene questa persona è l'allenatore della squadra toscana, il signor Mayil, un antico giocatore che ai suoi tempi godeva di questa fama.

E' vero che il signor Mayil non ha potuto disporre a Milano di alcuni dei suoi migliori elementi da campo a Boscaglia da Magli a Biagioli, ma è altrettanto vero che per troppa prudenza questo tecnico cerca a tutti i costi di imbrogliare le carte in campo e non riesce a far uscire per avere poi la peggiora delle quando gli capita la fortuna che la sua squadra può giocare 54' contro avversari ridotti in 10.

Egli ha schierato un mezzo sistema, che si è risolto, in definitiva in un autentico pasticciaccio. Ad ogni modo niente di buono a dire il vero, in campo sino all'11° fine quando, cioè, un lungo duello fra Frignani e Magnini fa nascere un applauso da parte della folla che intraldata Fiorentina, opera milanese aveva forse bisogno, per scaldarsi, di battere le mani.

L'atmosfera era avventurosa, ma un nesso, di certo, pensava che potesse accadere quanto accade a noi, per esempio. C'era un taxi fuori all'uscita che attendeva l'arbitro. Attorno era scintillata la « benemerita » del gariboldino che faceva da cordone. Gentilmente il Presidente del Palermo ci disse di approfittare dell'attacco. L'arbitro Massal di Pisa, 25 mila persone presenti.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

L'atmosfera era avventurosa, ma un nesso, di certo, pensava che potesse accadere quanto accade a noi, per esempio. C'era un taxi fuori all'uscita che attendeva l'arbitro. Attorno era scintillata la « benemerita » del gariboldino che faceva da cordone. Gentilmente il Presidente del Palermo ci disse di approfittare dell'attacco. L'arbitro Massal di Pisa, 25 mila persone presenti.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

L'atmosfera era avventurosa, ma un nesso, di certo, pensava che potesse accadere quanto accade a noi, per esempio. C'era un taxi fuori all'uscita che attendeva l'arbitro. Attorno era scintillata la « benemerita » del gariboldino che faceva da cordone. Gentilmente il Presidente del Palermo ci disse di approfittare dell'attacco. L'arbitro Massal di Pisa, 25 mila persone presenti.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

L'atmosfera era avventurosa, ma un nesso, di certo, pensava che potesse accadere quanto accade a noi, per esempio. C'era un taxi fuori all'uscita che attendeva l'arbitro. Attorno era scintillata la « benemerita » del gariboldino che faceva da cordone. Gentilmente il Presidente del Palermo ci disse di approfittare dell'attacco. L'arbitro Massal di Pisa, 25 mila persone presenti.

(Dal nostro inviato speciale)

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

PER MERITO DI PLOEGER

Bologna-Lazio 2-1

(continua, dalla 3. pagina)

de la palla a metà campo, si guarda intorno e lancia Randone. Questi è pronto ad allungare a Becchi in pieno campo. Becchi sbaglia con una finta Sentimenti V e Fuin e, collettivamente, il piede, insacca alla destra di Sentimenti IV, fermo in mezzo alla porta.

La reazione del Lazio non è davvero irresistibile. Gli scatti di Mike e Cervellati, in realtà, sono più pericolosi del solito. Elaboratissime azioni di Bergamo-Antonio-Bettolini. L'unico a tentare il tiro in porta è Bergamo. Un angolo per il Bologna al 29'. Mischia furiosa in area, inconcludente. Al 35' ancora punizione dal limite a favore della Lazio. Barriera, tira Bergamo a parabola, con molta accuratezza: vola Giorelli e gherisce Brutto momento per i petroniani al 37': tira Antonio, respinge al centro ma con Gheretich, tiro di Bettolini a porta vuota.

Arbitro: Rigato di Mestre. Ref: Nordahl al 22° del primo tempo. Liedholm al 5°, Gheretich al 23° della ripresa.

Tempo coperto, terreno sdrucciolevole. Spettatori 20 mila circa.

Cutà d'angolo: 5 a 0 per il Milan.

Note: al 36° del primo tempo, Pedroni, in uno scontro con Gheretich, nella propria area di rigore, ripete un gesto di confusione al viso e alla gamba destra e veniva portato a braccia negli spogliatoi dai quali non rientrava più per tutta la partita.

Al 42° del primo tempo, Burini sbaglia un calcio di rigore.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. - Il Milan, che al 36° del primo tempo, ha dovuto giocare in 10 uomini, a causa dell'uscita dal campo di Pedroni, che aveva ricevuto sul

colpo un colpo, fatto di quanto casuale da Gheretich, è riuscito ugualmente a vincere la partita contro la Fiorentina: il successo dei rossoneri è stato merito, ma se si è una persona che può recitare il suo ruolo, ebene questa persona è l'allenatore della squadra toscana, il signor Mayil, un antico giocatore che ai suoi tempi godeva di questa fama.

E' vero che il signor Mayil non ha potuto disporre a Milano di alcuni dei suoi migliori elementi da campo a Boscaglia da Magli a Biagioli, ma è altrettanto vero che per troppa prudenza questo tecnico cerca a tutti i costi di imbrogliare le carte in campo e non riesce a far uscire per avere poi la peggiora delle quando gli capita la fortuna che la sua squadra può giocare 54' contro avversari ridotti in 10.

Egli ha schierato un mezzo sistema, che si è risolto, in definitiva in un autentico pasticciaccio. Ad ogni modo niente di buono a dire il vero, in campo sino all'11° fine quando, cioè, un lungo duello fra Frignani e Magnini fa nascere un applauso da parte della folla che intraldata Fiorentina, opera milanese aveva forse bisogno, per scaldarsi, di battere le mani.

Ad ogni modo Frignani, magnifico Magnini e si è apparso in quell'episodio la meglio. La palla finì poi sui piedi di Green che però non seppe concludere. Un minuto dopo il Milan riprese in prima linea l'azione della giornata con Green, Nordahl, Liedholm e Frignani. Quest'ultimo presidiava da Magnini, ripetendo un Magnini in azione, il pallone a lato del palo destro di Costagliola.

Il gioco è leggermente migliorato da parte del Milan che tuttavia si tratta di un gioco stretto a brevi passaggi.

I ragazzi della difesa toscana, a loro volta, si difendono alla diavola con quel ruotone, per esempio quella di Capucci commessa al 18' contro Burini. Poi, al 21', gran tiro parabolico di Pedroni che Costagliola, il migliore della Fiorentina, sbaglia a chi lo stesso Venturi non riesce ad intercettare, finisce a Nordahl. Il grande scudetto, al volo, con l'interno del piede, si è visto in quella rete della rete di Costagliola.

Il Milan rinfrancato dal successo si scatenava e qualche sua azione è veramente pregevole, come quella al 27' nata da una fuga di Frignani che supera in velocità Magnini. Quindi l'attacco milanista traversa la palla che va a Burini; Burini non trova il tempo giusto per calciare; il pallone viene intercettato fuori dal campo e poi non rientra. Annovazzi prende il suo posto, Burini retrocede mediano destro. Anche nella ripresa il Milan

si schiera in 10 uomini, ma non per questo la Fiorentina abbandona il suo prudente e catenaccio, che ogni mezzo 2° su lungo tiro di Ekner. Buffon si produce nella prima parata della giornata.

Il Milan contrattacca e al 5° sempre all'improvviso ottiene il suo secondo goal con Liedholm. Da una mischia in area fiorentina, sempre presidiata da un esercito di difensori, esce il pallone che finisce sulle piante del piedino di Liedholm il quale al volo - da circa 20 metri lancia a partire un tiro basso. La palla, forse non del tutto impattata, viene preceduta ugualmente Costagliola.

Sul 2-0 la Fiorentina avanza Mariani ed il primo frutto positivo arriva all'angolo, quando, lo stesso Mariani, lanciato da Gheretich, poteva tirare da pochi metri. Il pallone veniva abbracciato da Buffon con una stupida parata stupida per sicurezza di presa.

Al 12' vediamo Nordahl trompare con l'irruenza di un bisonzone Costagliola: con un magnifico colpo di testa Capucci altera lo scudetto. Rigore che Burini sciupa tirando la palla a lato dopo aver spazzato Costagliola.

Ora la Fiorentina è decisamente uscita dal suo guscio e al 22' Gheretich, un ragazzo che per fisico e maniera di correre ricorda l'interista Mazza, segna la sua rete. Gheretich, dopo aver ricevuto la sfera di cuoio da Prini, batte, con sicurezza, con un pallone basso, Buffon.

La Fiorentina preme dunque, ma sapeva che schiacciato al calcio ha assunto? Questo: una prima linea con Mariani, Gheretich, Ekner e Prini. Una seconda linea con Chiappella, Segato e Viciani, infine un terzo schieramento con Magnini, Venturi, Capucci. Le riserve dei nostri tecnici sono proprio infinite (11), però le cose semplici e chiare sono sempre i nostri migliori (tutto è vero che la Fiorentina, con quel suo strano schieramento